

Il caso

Servizio scuolabus, i genitori presentano un nuovo esposto

Contestata la cancellazione del collegamento, coinvolti 18 minori

CORI-ROCCA MASSIMA

Non si ferma la battaglia delle famiglie per il ripristino della tratta dello scuolabus tra Rocca Massima e Cori. Dopo la denuncia-querela presentata lo scorso 26 maggio, i genitori dei minori rimasti senza il collegamento hanno depositato un'integrazione nel procedimento aperto presso la Procura della Repubblica di Latina, producendo nuova documentazione e chiedendo ulteriori accertamenti sulla riorganizzazione del servizio. Al centro della vicenda resta la tratta Rocca Massima-Cori, utilizzata fino all'anno scolastico 2024/2025 da 18 minori, di età compresa tra i 3 e i 14 anni, iscritti negli istituti scolastici di Cori. Secondo quanto sostenuto dalle famiglie nell'atto depositato

dai loro legali, gli avvocati Tommasina Sbandi e Maria Rosaria Pistilli, dall'anno scolastico successivo il servizio sarebbe stato formalmente mantenuto, ma riorganizzato in modo tale da determinare di fatto la soppressione del collegamento verso Cori. Una scelta che, secondo i querelanti, non sarebbe stata accompagnata da un formale provvedimento di revoca o modifica della tratta. Il servizio sarebbe stato concentrato verso il plesso di Giulianello, suggerendo alle famiglie interessate di trasferire volontariamente i figli in quella sede. Una soluzione che, sempre secondo la ricostruzione contenuta nell'atto, avrebbe creato difficoltà e disagi ai

**UNA VICENDA APPRODATA
ANCHE IN CONSIGLIO
LO SCORSO GIUGNO
CON L'INTERROGAZIONE
DEL CONSIGLIERE ANGIELLO**

genitori coinvolti. Le famiglie richiamano anche la corrispondenza intercorsa con il Comune già nell'autunno del 2025. Dopo la richiesta di chiarimenti e di accesso agli atti presentata il 13 ottobre, l'Amministrazione, nella risposta del 4 novembre, aveva negato che il servizio fosse stato soppresso, spiegando la riduzione delle linee con il malessere di un autista e con l'impossibilità di reperire una figura sostitutiva. Una versione contestata dalle famiglie, che hanno sostenuto come l'eliminazione di un mezzo e la modifica delle corse avessero invece comportato la soppressione di fatto del servizio. Nell'interrogazione viene richiamata anche l'interrogazione presentata dal consigliere comunale Angiello e la successiva discussione nel Consiglio comunale del 15 giugno. Secondo la ricostruzione fatta nel documento, dagli atti emergerebbero motivazioni diverse alla base della riorganizzazione, tra esigenze economiche, razionalizzazione



del servizio, riduzione dell'utenza, salvaguardia dei plessi locali e problemi di personale. Le famiglie contestano soprattutto l'assenza, a loro avviso, di una valutazione specifica della situazione dei minori già iscritti nelle scuole di Cori e delle possibili alternative. Nell'atto viene inoltre richiamata la questione dell'utilizzo del nuovo scuolabus acquistato con fondi pubblici e della destinazione del precedente mezzo. Sotto il profilo penale, le famiglie firmatarie chiedono alla Procura di valutare la sussistenza dell'ipotesi di interruzione di pubblico servizio e di ogni altra fatti-

specie eventualmente configurabile. Chiesta l'acquisizione degli atti relativi all'organizzazione del trasporto scolastico, alla gestione e all'utilizzo dei mezzi, oltre alla corrispondenza tra Comune, scuola e famiglie. I genitori hanno inoltre sollecitato l'audizione di amministratori, funzionari, consiglieri comunali e delle stesse famiglie coinvolte. Spetterà ora alla Procura di Latina valutare il nuovo materiale depositato e le richieste istruttorie avanzate nell'ambito del procedimento aperto dopo la denuncia dello scorso maggio. ●